

Vento contrario

La storia di **Carolina Girasole** sindaca antimafia calabrese tra vittorie, macchina del fango, solitudine, rabbia e assoluzione

con

Carolina Girasole

già sindaco di Isola Capo Rizzuto

Gherardo Colombo

Associazione "Sulle Regole"

Michele Uselli

Consigliere +Europa in Regione Lombardia

Introduce e modera **Francesco Terragno**

Commissione speciale antimafia di Regione Lombardia

Saluti di **Silvia Bartellini**

Consorzio Passepartout

14 LUGLIO 2019 - ORE 18.30
PRESSO CASA CHIARAVALLE
VIA SANT'ARIALDO 69 - MILANO

Vento contrario: storia di Carolina Girasole, sindaco antimafia
Domenica 14 luglio 2019 ore 18.30, Casa Chiaravalle – via Sant’Arialdo 69, Milano

L’ex sindaca di Isola Capo Rizzuto racconta il suo calvario giudiziario, terminato con la piena assoluzione, nel più grande bene confiscato in Lombardia. Insieme a lei Gherardo Colombo, Michele Usuelli, Francesco Terragno e Silvia Bertinelli

La storia di una donna passata attraverso una tremenda macchina del fango: accusata, da sindaco antimafia, di essere stata eletta con i voti delle cosche. Carolina Girasole, ex sindaca di Isola Capo Rizzuto, racconterà il proprio calvario giudiziario a Casa Chiaravalle, il più grande bene confiscato alla criminalità organizzata in Lombardia trasformato in centro di integrazione sociale. Insieme a lei l’ex magistrato Gherardo Colombo, fondatore dell’associazione “Sulle regole”, il consigliere regionale radicale Michele Usuelli (+Europa), il collaboratore della commissione antimafia Francesco Terragno e Silvia Bertinelli del consorzio Passepartout, rete di associazioni che gestisce il bene confiscato. **Appuntamento domenica 14 luglio 2019 alle 18.30.**

Nel 2008 Carolina Girasole è diventata il primo sindaco donna nella storia del comune del crotonese. Prima di allora non aveva mai fatto politica: lavorava nel suo laboratorio di analisi cliniche. Dopo aver vinto a sorpresa le elezioni avvia un’amministrazione virtuosa, mirata soprattutto al contrasto delle ‘ndrine locali (e in particolare della cosca più nota a livello locale, quella degli Arena). Il successo è sotto gli occhi di tutti: la sindaca diventa punto di riferimento della rete di Libera fondata da don Luigi Ciotti, inaugurando un sistema di gestione dei beni confiscati che diventerà noto come “modello Isola”.

La bontà del suo operato le fa guadagnare ampi consensi ma, inutile dirlo, le crea anche inimicizie importanti. Ed è allora che si attiva la macchina del fango. Il calvario comincia nel 2013: Girasole e il marito sono messi agli arresti domiciliari sulla base di elementi che ben presto si riveleranno del tutto inconsistenti e artefatti. Le accuse sono voto di scambio, turbativa d’asta e abuso d’ufficio, aggravate dal metodo mafioso: nell’indagine sono coinvolti anche alcuni componenti della cosca degli Arena, tra i quali lo storico boss Nicola Arena. Carolina Girasole verrà assolta pienamente in Appello solo il 27 maggio del 2019, perché il fatto non sussiste in quanto l’accusa è stata fondata “su elementi inconsistenti se non addirittura contrari all’ipotesi accusatoria”.

Per informazioni e contatti: Paolo Frosina - mob. +39 334 31 98 150 – frosinapaolo@gmail.com